

I PRESOCRATICI DEL VI SECOLO

IL MITO

Prima che abbia inizio la speculazione filosofica, si afferma il mito, che costituisce una visione e costruzione fantastica dell'universo e delle vicende degli uomini. Nel mito l'umano ed il divino sono legati l'uno all'altro. (Omero, Esiodo)

mito Dal greco *mýthos* ("parola, racconto"), una narrazione di particolari gesta compiute da dei, semidei, eroi e mostri. Il m. può offrire una spiegazione di fenomeni naturali, legittimare pratiche rituali o istituzioni sociali e, più genericamente, rispondere alle grandi domande che gli uomini si pongono. Caratteristica essenziale del m. è che esso si sia diffuso oralmente prima di essere scritto, e che si perpetui nella tradizione di un popolo. (enciclopedia Treccani)

LA SCUOLA DI MILETO (VI secolo a.C.)

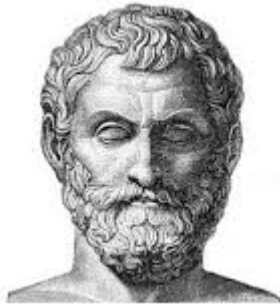
I suoi studiosi pongono come principio delle cose una unità fisica, una materia unica concepita come vivente. Ilozoismo dalla quale nulla è escluso nemmeno gli dei.

ilozoismo Dal gr. *ύλη* «materia» e *ζωή* «vita». Termine designante in generale le dottrine per le quali il principio vitale è originariamente intrinseco alla materia, che non necessita quindi di altro movente esterno per il suo divenire. (da Dizionario di Filosofia Treccani)



TALETE DI MILETO (624-546 a.C.)

Talete indicò l'origine di tutte le cose nell'acqua o nell'elemento fluido, forse rifacendosi all'antico mito dell'oceano padre di tutti gli esseri. Secondo Talete il principio vivente, generatore di tutte le cose è l'acqua.



Talete di Mileto

Talete (in greco antico Θαλής; 640 a.C./625 a.C. – circa 547 a.C.). Il primo filosofo nella storia del pensiero occidentale. Scopritore della geometria, osservatore della natura, studioso delle stelle. Secondo Apuleio, il primo Sapiente tra i sette sapienti.

ANASSIMANDRO DI MILETO (610-546 a.C.)

Avrebbe disegnato la prima carta geografica. Per A. all'origine di tutte le cose vi una massa indefinita, in eterno movimento. L'àpeiron, una materia primordiale ingenerata ed incorruttibile, formata da elementi diversi combinati in una certa proporzione.

apeiron *Traslitteazione del gr. ἄπειρον «illimitato, indeterminato, infinito». Termine con cui Anassimandro designa il principio (ἀρχή) di tutti gli esseri, ingenerato e imperituro, da cui ogni definita realtà particolare deriva e in cui si dissolve alla fine di ogni ciclo cosmico. L'a. non risulta da una commistione di diversi elementi corporei, ognuno con particolari qualità, ma è la primitiva sostanza materiale in cui gli elementi non sono ancora differenziati. (da Dizionario di Filosofia Treccani)*



Anassimandro...l'ápeiron

"L'ápeiron (l'etimologia più condivisa fa risalire il termine al greco *a*, «non», e *péras*, «limite», nella forma *peiras* del dialetto ionico di Mileto) rappresenta, secondo la filosofia di Anassimandro, l'arché, cioè l'origine e il principio costituente dell'universo. Essa è una materia infinita, indeterminata, eterna, indistruttibile e in continuo movimento. Secondo altri, invece, ápeiron starebbe a significare fango, polvere e terra. Il che sarebbe molto più in linea con l'idea di arché degli altri componenti della scuola ionica"

ANASSIMENE DI MILETO (586-528 a.C.)



Secondo A. il principio che dà origine alle cose, unico e infinito ma determinato è l'Aria. Quindi identificò l'*archè* nell'aria.